

IL COMPLESSO DI BORGO CORNALESE A VILLASTELLONE

Il **Borgo Cornalese** fu fondato intorno all'anno 1000 da Ungari e Bulgari. Nel 1180 il territorio del "Contado dei Bulgari", rinominato "Borgaro Cornalexio", fu concesso ai Monaci Cistercensi, che lo utilizzarono prevalentemente come pascolo. Il feudo fu fortificato con tre edifici in cui vi era il dazio del sale: Fortepasso, Malpertusio (oggi Cascina Nuova) e Val di Cosso (oggi cascina Valcorso). Nel 1300 divenne feudo della famiglia Costa, cui appartenevano i tesoriери dei principi D'Acaya; Alla fine del XVIII sec. fu concesso ai Laval di Montmorency. Tra il 1799 e il 1816, il Borgo fu aggregato al territorio di Villastellone. Oggi l'abitato conserva l'aspetto di borgo agricolo medievale autosufficiente, pur comprendendo al suo interno alcuni edifici di pregevole fattura neoclassica, tutti progettati dall'arch. Brunati tra il 1842 e il 1850: la Villa, la chiesa della Beata Vergine dei Dolori, la cappella verso Fortepasso e il cimitero. L'abitato è collegato alla borgata Tetti Faule (sotto Carignano) da una antica strada sterrata rettilinea, affiancata da due filari di pioppi cipressina (*populus nigra italica*), alberi imponente e dal portamento snello con fusto robusto, in passato frequentemente impiegati per delimitare i bordi della proprietà o per decorare viali di accesso a cascinali e ville aristocratiche.



La **chiesa della Beata Vergine dei Dolori** fu fatta erigere nel 1850 dal duca Eugène-Alexandre Laval di Montmorency. Il progetto è dell'architetto Benedetto Brunati (Torino, 14 ottobre 1784 – Torino, 7 febbraio 1862), autorevole rappresentante del neoclassicismo di gusto romano e parigino diffuso in Piemonte da Ferdinando Bonsignore, aggiornato nell'attività tarda da riferimenti al decorativismo di cultura lombarda importato da Pelagio Palagi. La chiesa, aperta da un pronao con semicolonne palladiane, conserva stucchi opera degli artisti attivi per la chiesa della Gran Madre di Torino e due pregevoli quadri. Uno di questi è la copia della famosa Pala degli Oddi di Raffaello, databile attorno

ai primi anni del XIX secolo (vi compare la data 10 maggio 1835), ed attribuita alla mano di Paul-Emile Barberi; forse fu eseguita a Parigi negli anni in cui l'originale raffaellesco era presente al Louvre a seguito dei sequestri napoleonici. Sappiamo infatti che nel 1797 fu requisita dai Francesi e trasferita nella capitale, dove venne trasportata su tela. Nel 1815 fece ritorno in Italia e, come molte opere recuperate, finì in Vaticano, dove restò a disposizione di papa Pio VII che decise di inserirla nella Pinacoteca vaticana. La tela di Villastellone conserva alcune significative varianti che potrebbero ricalcare l'originale, alterato forse dai restauratori parigini.

Benedetto Brunati. Laureatosi all'Università di Torino come Ingegnere idraulico (1803) e come architetto (1805), fu tra i primi allievi dell'architetto Ferdinando Bonsignore. Nel periodo francese fu ingegnere del Principe Camillo Filippo Ludovico Borghese quando questi era Governatore del Piemonte. Membro del Congresso Permanente di Acque e Strade e del Consiglio degli edili di Torino, ricoprì cariche importanti: fu Ispettore dell'Amministrazione dei Sali e Tabacchi, e Ingegnere idraulico della Città di Torino (1813). Dopo la Restaurazione ebbe una lunga carriera nel Corpo Reale del Genio Civile piemontese: ingegnere di Prima Classe e Capitano, Ispettore di Acque e Strade ad Alessandria, Ispettore di prima classe di Torino e Aosta, Ispettore Generale dal 1828 al 1857. Tecnico di notevole autorità e competenza, fu attivo in tutto il Regno di Sardegna per controlli, collaudi e pareri, spesso di grande responsabilità ed impegno, in campo architettonico (scelta e trattative per l'acquisto di un palazzo per il re Carlo Felice a Genova, 1823; parere sull'altar maggiore del duomo di Novara, 1834), urbanistico (piani regolatori e di abbellimento di Torino con il Consiglio degli Edili, 1811-1825), strutturale (collaudo del ponte ferroviario sul Ticino, 1828; relazione sul progetto di Guillaume-Henri Dufour per il ponte sospeso del Valentino a Torino, 1826), idraulico (ricognizione sulla navigabilità del Po, 1818), topografico (definizione dei confini tra Francia e Regno di Sardegna lungo il Rodano).

Lasciò numerose opere compiute e progetti a Carignano (edificio scolastico, progetto, 1827; cimitero, progetto, 1836 non eseguito); a Carmagnola (mercato dei grani, completamento, 1813); a Cormayeur (progetto di impianto termale, 1825); a Cuneo (fabbricati di piazza Galimberti, 1835); a [Nizza](#) (teatro, 1828, distrutto da un incendio nel 1881); a Lucedio (sistemazione idraulica della tenuta del Principe Borghese, 1808); a Racconigi (piano della roggia del Principe di Carignano, 1821); a Santena (cappella della tenuta di San Salvà, 1844); a Torino (casa Musnier, facciata, 1811; casa Felice Nigra in via Alfieri, abbellimenti e

facciata, 1812; lavori all'edificio dei Sali e Tabacchi, 1812; progetto di cateratta presso i mulini della città, 1813; sistemazione viaria presso il mulino della Rocca, 1813; apparati e direzione della festa per l'ingresso del re a Torino, 1814; ponte sul Po, completamento, 1814; ponte sulla Dora presso il Regio Parco, progetto, 1814-1816; Manifattura Tabacchi, rilievi e progetti, 1819; casa Doria in via Arcivescovado, progetto di facciata, 1820; casa Dal Pozzo, lavori, 1820; Casa Nicola Brunati in piazza Vittorio, 1826; tre case per G. Avena in via della Zecca e contrada Macelli, 1831; due case per G. Polzio in contrada Ospedale, 1831; Nuovo fabbricato a 3 piani per G. Avena in via della Zecca, 1835; palazzo Brunati in via della Rocca, 1836 (ampliato negli anni 1839-1845 e 1852); palazzo Gozzani, sistemazione facciata, 1845 e terrazzo (1846); casa del conte Piossasco di Airasca in via della Rocca, colonnato e terrazzo, 1852); a Vinovo (progetto di ponte sospeso sul fiume Chisola, 1844).



Anne André Rodolphe

Le due nobili famiglie proprietarie di Borgo. *Eugène-Alexandre* marchese di Laval di Montmorency, (20.07.1773-2.04.1851) quarto figlio del luogotenente generale e pari di Francia Anne Maie Alexandre-Joseph Sulpice duca di Laval e di Marie Louise Mauricette de Montmorency-Luxembourg, partecipò alle campagne militari del 1794 e 1795; al ritorno in Francia, entrò a far parte del "Cavalieri della Fede", di forte ispirazione cattolica e antibonapartista (una tradizione di famiglia vuole che la bolla di scomunica di Papa Pio VII contro Napoleone, fosse portata da Lione a Parigi proprio da lui nel luglio 1809). Nel 1802 si sposò con Maximilienne Henriette Augustine de Béthune-Sully, vedova del conte di Charost, erede del castello di Beaumesnil. Nell'ottobre 1825 si portò a Torino, poi a Modena (per ossequiare il Re di Sardegna Carlo felice di Savoia) e Roma, dove fu accolto benevolmente da papa Leone XII. In seguito continuò ad intrattenere buoni rapporti coi Savoia. Rimasto vedovo, il 26 novembre 1833 contrasse un nuovo matrimonio con Anne Nicole Constance de Maistre (1793 † 1882), figlia del filosofo cattolico e antinapoleonico Joseph-Marie, conte de Maistre. Nel 1837, alla morte del fratello Anne-Adrien, ereditò il titolo di duca di Laval. Non avendo eredi neppure dal secondo matrimonio, il castello di Beaumesnil e la villa di Borgo furono ereditate dal fratello di Anne Constance, *Anne André Rodolphe*, nato il 22 settembre 1789 a Chambéry, terzo conte de Maistre, luogotenente-colonnello presso lo zar di Russia e colonnello al servizio del re di Sardegna, governatore della città e della contea di Nizza. Rodolphe sposò il 5 giugno 1820 Charlotte Espérance Azélie de Sieyes (1799-1881), e morì a Borgo il 5 febbraio 1866, lasciando erede il figlio *Charles* (1832-1897): dal suo matrimonio con Marie-Françoise Asselin de Villequier, nacque l'erede *Rodolphe* (1868-1934), il quale cedette il castello di Beaumesnil al fratello Gonzague (1873-1936). Dal matrimonio di Rodolphe con Marie Charlotte de Rosset de Létourville, nacque *Henry* (1891-1953), che ereditò la Villa di Borgo. Henry si dedicò alla pittura religiosa, di paesaggio e alle nature morte: sue opere sono conservate nelle chiese di Saint-Germain-La Blanche-Herbe a Caen, di Saint-Esprit a Parigi (cappella dei Martiri), e nella cappella di Notre-Dame du Salut a a Fécamp. Oggi la Villa è proprietà di *Xavier de Maistre*.



Campanile della chiesa della Beata Vergine dei Dolori e dei SS. Eugenio e Barnaba



Copia dell'Incoronazione della Vergine da Raffaello Sanzio

Il Mulino di Borgo: lo splendido manufatto, databile alla fine del XVI secolo, conserva intatto il suo fascino, lungo un angolo di canale di rara bellezza paesaggistica.

Il cimitero di Borgo: preserva molte memorie degli antichi proprietari del Borgo.

Il sistema di cascine: il complesso di cascine è veramente imponente e potrebbe ricalcare l'antico borgo medioevale